



UNIVERSITÀ
di VERONA

*Regolamento didattico del Corso di Laurea in Beni Culturali
Approvato nel Collegio Didattico del 08/03/2016*

Laurea:	Beni Culturali - <i>Cultural Heritage</i>
Classe:	L-1
Dipartimento:	Culture e Civiltà

ART. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea di Beni Culturali, classe L-1: Beni Culturali - trasformazione del Corso di laurea di Scienze dei Beni Culturali della classe 13 -, istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A. 2008/09, ulteriormente modificato in base al D.M. 17/2010 e attivato a partire dall'A.A. 2011/2012.

ART. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea

Il CdS intende, innanzitutto, fornire agli studenti una solida formazione di base di carattere storico e metodologico finalizzata alla ricerca e all'esegesi nei diversi ambiti riguardanti le arti visive. Nella parte del corso obbligatoria per tutti gli iscritti, l'iter formativo prevede un numero consistente di crediti relativi ai SSD riguardanti le discipline storico-artistiche, integrati ad altri relativi alla storia e alla legislazione, questi ultimi finalizzati a favorire una competenza operativa nella gestione, tutela e valorizzazione dei Beni Culturali.

Il CdS si propone, poi, di far acquisire una formazione avanzata nel campo delle discipline storico-artistiche, con attenzione ai diversi ambiti delle arti visive (pittura, scultura, architettura, arti decorative e suntuarie), ma anche della musica e dello spettacolo, dal Medioevo al periodo contemporaneo. Obiettivo primario sarà quello di fornire delle solide basi metodologiche e una piena consapevolezza delle coordinate storico-critiche, dando attenzione privilegiata alla considerazione delle opere in sé e nel loro contesto spaziale, storico e culturale. Il percorso formativo consentirà altresì di favorire un approccio interdisciplinare allo studio, con particolare attenzione alle discipline storiche e dello spettacolo.

La conoscenza diretta delle opere e l'acquisizione delle metodologie di ricerca saranno facilitate da visite ai complessi monumentali del territorio, nonché da viaggi di studio a musei e monumenti italiani e stranieri. Saranno, inoltre, eventualmente organizzati stage e tirocini presso laboratori e in luoghi di interesse artistico, anche in collaborazione con altre Università, Enti e Soprintendenze, sia in Italia, sia all'estero. Lo studente avrà la possibilità di svolgere una parte del curriculum degli studi in Università di altri paesi della UE, grazie agli scambi Erasmus.

Questa impostazione del CdS coinvolge, di fatto, due aree di apprendimento, accomunate dall'obiettivo di rafforzare le capacità di pensare, progettare e operare, tenendo costantemente presenti la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica. La prima area mira a consolidare e ampliare la formazione di base di carattere storico e metodologico, finalizzandola alla ricerca, alla comprensione e all'interpretazione dei fenomeni culturali in una logica interdisciplinare. La seconda area di apprendimento riguarda più strettamente l'ambito storico-artistico e mira a offrire una formazione avanzata relativamente ai contenuti, alle metodologie e alle tecniche dei beni culturali, dal Medioevo al presente, fornendo conoscenze teoriche e

applicate sui problemi della conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni.

ART. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Il laureato dovrà maturare una solida preparazione di base, con particolare riferimento all'ambito storico-letterario, artistico, archeologico, documentario, musicale e dello spettacolo, nonché conoscere i fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di beni culturali. Dovrà, inoltre, conoscere le principali problematiche relative allo studio analitico e alla catalogazione dei beni culturali. Il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai materiali delle opere e ai principi secondo i quali i beni vengono restaurati e conservati. Il laureato dovrà essere in grado di usare correttamente la lingua italiana, tanto scritta quanto parlata, e conoscere almeno un'altra lingua della UE.

Il raggiungimento di questi risultati avverrà attraverso la didattica frontale e lo studio di manuali e pubblicazioni a carattere scientifico su temi e problemi relativi all'indagine, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene attraverso esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali. Un elaborato scritto è previsto come prova finale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi specifici e generali, dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate. Il raggiungimento di questi risultati si compie attraverso la preparazione teorica e per il tramite di esercitazioni svolte direttamente su opere, monumenti e testi. Ciò si realizza sia con la didattica frontale, sia mediante la partecipazione a esercitazioni e seminari, a campagne di scavo archeologico, ad attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, oltre che a visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di reperti archeologici, di manufatti artistici e architettonici e di beni librari.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante gli esami di profitto e nel corso di prove di valutazione scritte e orali.

Area di approfondimento del sapere come formazione di base e di indirizzo metodologico

- Conoscenza e comprensione

La finalità del corso è quella di formare studenti capaci di autonomia nello studio e nell'applicazione pratica delle proprie conoscenze. A tal riguardo si dovranno fornire loro solide conoscenze di base e ben definite coordinate metodologiche, al fine di sviluppare le capacità di analisi e di comprensione. Il laureato dovrà essere in grado di usare correttamente la lingua italiana, tanto scritta quanto parlata, e conoscere almeno un'altra lingua della UE. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso: a. le attività didattiche (lezioni, laboratori, esercitazioni, uscite didattiche) proposte a vario titolo da tutte le discipline; b. lo studio personale e di gruppo; c. le attività di valutazione e verifica previste a completamento di ogni attività teorico pratica.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi specifici e generali, dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate. Il raggiungimento di questi risultati si compie attraverso la preparazione teorica e per il tramite di esercitazioni svolte direttamente su opere, monumenti e testi. Ciò si realizza sia con la didattica frontale, sia mediante attività specifiche sugli oggetti di studio (visite, attività di catalogazione, scavi, ecc.).

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante gli esami di profitto e nel corso di prove di valutazione scritte e orali.

Area di approfondimento storico-artistica

- Conoscenza e comprensione

Il laureato dovrà maturare una solida preparazione di base in ambito storico-letterario, artistico, archeologico, documentario, musicale e dello spettacolo, nonché conoscere i fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di beni culturali. Dovrà, inoltre, essere in grado di

padroneggiare le principali problematiche relative allo studio analitico e alla catalogazione dei beni culturali, avendo consapevolezza delle principali elaborazioni teoriche e metodologiche delle discipline caratterizzanti il corso. Il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai materiali delle opere e ai principi secondo i quali i beni vengono restaurati e conservati. Il raggiungimento di questi risultati avverrà attraverso la didattica frontale e lo studio di manuali e pubblicazioni a carattere scientifico su temi e problemi relativi all'indagine, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali. Tali conoscenze e capacità potranno essere acquisite anche mediante la partecipazione a esercitazioni e seminari, a campagne di scavo archeologico, ad attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, oltre che a visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di reperti archeologici, di manufatti artistici e architettonici e di beni librari.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene attraverso esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali. Un elaborato scritto è previsto come prova finale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità di applicazione del sapere acquisito si dimostrerà nella competenza riflessiva, discorsiva e argomentativa in rapporto a monumenti e problematiche connesse al campo specifico dei beni culturali. Tale competenza potrà essere esercitata nel corso di attività seminariali, uscite didattiche, esercitazioni di riconoscimento, attività di stage e tirocinio, oltre che nella preparazione dell'elaborato finale.

ART. 4 – Profili e sbocchi professionali

Gli sbocchi occupazionali sono rivolti a un vasto spettro di possibilità, tanto per enti pubblici quanto privati, con particolare riferimento a quelli che si occupano della gestione e della tutela dei beni culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, mediateche, enti locali, ecc.). È possibile anche l'accesso a professioni nel campo del turismo culturale, sia attraverso il concorso per guida turistica, sia attraverso l'assunzione presso agenzie ed altre organizzazioni ed enti che si occupano della fruizione dei beni culturali. Permette, inoltre, l'inserimento in cooperative di servizi e in attività legate alla formazione, alle relazioni pubbliche (organizzazione di mostre, convegni, incontri scientifici e commerciali), all'editoria, alla catalogazione, alla pubblicità, alla divulgazione e al mercato dell'arte. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

ART. 5 – Accesso a studi ulteriori

Il Corso di laurea triennale costituisce il punto di partenza per chi intenda proseguire negli studi ed è la necessaria premessa per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale compresi negli ambiti storico, storico-artistico, archeologico, geografico, ecc., secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici.

Coloro che hanno conseguito la laurea triennale L-1 presso l'ateneo veronese posseggono i requisiti necessari per l'accesso, senza debiti formativi, al Corso di laurea magistrale interateneo LM-89 Arte dell'Università di Verona e dell'Università di Trento e al Corso di laurea magistrale interateneo LM2 Quaternario, preistoria e archeologia dell'Università di Ferrara, Modena- Reggio, Verona e Trento, secondo le modalità previste dal Regolamento didattico.

ART. 6 – Collegio didattico

L'organo didattico competente per quanto concerne la definizione degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea è il *Collegio Didattico in Beni culturali*. Ai sensi dell'Art. 35 dello Statuto dell'Università degli Studi di Verona, il Collegio didattico cui fa riferimento il Corso di laurea di Beni Culturali è composto da tutti i docenti del Corso, ivi compresi quelli che tengono insegnamenti in mutuazione, oltre che da una rappresentanza di tre studenti. I docenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo partecipano alle sedute del collegio didattico con voto consultivo e non sono computati ai fini della determinazione del numero legale della seduta (Regolamento generale di ateneo, Art. 53, 2-3). Il Presidente può essere un docente di prima o di seconda fascia eletto secondo le procedure previste agli articoli 51 e 52 del Regolamento generale di ateneo.

ART. 7 – Commissioni didattiche

All'interno del Collegio didattico è costituita una *Commissione didattica*, con funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti e col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

All'interno del Collegio didattico è pure istituita una *Commissione stage e altre attività formative*, con funzione istruttoria:

- in relazione alle richieste di accreditamento di enti per l'offerta di iniziative di stage per gli studenti, al fine di valutare quelle più congruenti alle finalità del corso di laurea;
- in relazione alla congruità dei moduli dedicati alle "altre attività formative", esprimendo parere sul valore formativo delle proposte e sui CFU assegnabili.

ART. 8 – Requisiti di ammissione al Corso di laurea

1. Per essere ammessi al Corso di laurea di Beni Culturali occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. E' inoltre richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale; sono date per presupposte, in particolare, la capacità di un'esposizione scritta e orale corretta nella lingua italiana e una conoscenza di base dei fondamenti della storia, della geografia, della storia letteraria e della storia dell'arte.

3. Il Collegio didattico predispone, a questo scopo, una prova di verifica dei saperi minimi consistente nell'analisi e nel commento scritti in lingua italiana di brevi testi di argomento letterario, storico e storico-artistico, che verranno valutati secondo tre distinti criteri: comprensione del testo, consequenzialità argomentativa, correttezza ortografica e grammaticale.

Sono esonerati dalla prova i nuovi immatricolati che siano già in possesso di altra laurea o di diploma universitario.

Negli avvisi di Ateneo vengono indicati i periodi per l'effettuazione e/o la ripetizione delle prove di verifica.

4. Coloro che non superano la prova di verifica, verranno avviati ad attività di carattere tutoriale, volte al superamento dei debiti formativi. Una nuova verifica verrà svolta alla fine delle attività medesime. Il superamento della verifica finale è propedeutica all'iscrizione al secondo anno di corso: lo studente che non supera la verifica dei saperi minimi entro il 30 settembre viene iscritto al I anno in qualità di ripetente (si veda Regolamento didattico di Ateneo, Art. 18.2).

5. Nel caso di studenti con titolo di studio straniero il Collegio didattico predispone una verifica della conoscenza della lingua italiana a un livello che consenta la comprensione della didattica frontale (livello B2). Tale verifica verterà su argomenti attinenti ai beni culturali e alla storia dell'arte. Nel caso in cui questo livello non risulti posseduto, lo studente verrà indirizzato a seguire i corsi di lingua italiana forniti dal *Centro linguistico di Ateneo*.

ART. 9 – Modalità di svolgimento della didattica e rapporto cfu/ore

Tenendo conto che a ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente, gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea di Beni Culturali saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento didattico di Ateneo, Art. 10, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di 6 ore per ogni CFU (con almeno 19 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- Seminari, in misura di 6 ore per ogni CFU (con almeno 19 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- Esercitazioni, in misura di 12 ore per ogni CFU (con almeno 13 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- Attività di laboratorio, in misura di 12 ore per ogni CFU (con almeno 13 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- Attività di formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in misura di 20 ore per ogni CFU (con almeno 5 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- *Stage-tirocinio* professionale, in misura di 25 ore per ogni CFU (senza ulteriore impegno per lo studente).

Le lezioni a distanza non potranno superare il 20% dell'offerta didattica indispensabile e i 30 CFU per studente.

L'acquisizione dei CFU, in qualunque ambito, è subordinata al superamento di un esame o di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite (Regolamento didattico di Ateneo, Art. 10.6).

Verranno, inoltre, organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stages* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10.5, lettera d).

ART. 10 – Programmazione didattica

1. Il Collegio didattico formula annualmente al Consiglio del Dipartimento Culture e Civiltà e a quelli associati la proposta di attivazione del Corso di laurea di Beni Culturali, unitamente a eventuali variazioni nell'articolazione dei piani didattici. La suddetta procedura deve svolgersi entro il mese di febbraio.

2. Il Collegio didattico propone al Consiglio di Dipartimento di riferimento il piano di assegnazione dei compiti didattici per la realizzazione del corso di laurea. Il Consiglio di Dipartimento deve valutarlo e approvarlo entro e non oltre il 15 aprile, affidando i compiti didattici ai docenti in esso incardinati e considerando le richieste di didattica trasversale o di mutazione pervenute da o inoltrate ad altri Dipartimenti (Regolamento didattico di Ateneo, Art. 14).

Il piano dell'offerta formativa dovrà poi ricevere l'approvazione del Consiglio d'amministrazione, acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione.

Art. 11 – Tipologia degli insegnamenti, propedeuticità e iterazioni

1. Gli insegnamenti impartiti nel Corso di laurea in Beni Culturali sono classificati tipologicamente in "introduttivi" (i) e "progrediti" (p). Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.

2. Se dello stesso insegnamento sono previsti corsi/esami con un rapporto di propedeuticità espresso mediante le qualifiche "introduttivo" e "progredito", il superamento degli esami introduttivi deve, senza deroga, precedere quelli progrediti. Analogamente, se il piano didattico qualifica un insegnamento come propedeutico ad altro o ad altri, diversamente denominato/i, ma appartenente/i allo stesso settore scientifico-disciplinare, il superamento dell'esame corrispondente sarà condizione per sostenere l'altro/gli altri del medesimo settore. Gli esami sostenuti in difetto di propedeuticità saranno annullati.

3. Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coordinato all'ambito di laurea. L'iterazione è sottoposta a tre condizioni:

- l'insegnamento deve essere qualificato tipologicamente come "progredito" (non possono essere iterati insegnamenti/esami "introduttivi", anche se con programma diverso);
- il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame;
- il secondo esame deve essere inserito nel piano di studio individuale tra le attività formative a libera scelta. E' possibile una sola iterazione.

4. Non sono iterabili le attività formative che non constano di insegnamenti e non danno luogo a votazione in trentesimi.

5. Obsolescenza dei programmi d'insegnamento: il programma d'esame di un insegnamento resta valido sino alla sessione invernale dell'anno successivo a quello di frequenza, salvo diversa indicazione del docente di riferimento.

6. Per finalità didattiche i docenti possono avvalersi del sito *e-learning* d'ateneo.

Art. 12 – Scansione delle attività formative

Il primo anno sono impartiti prevalentemente insegnamenti di base, unitamente ad alcuni caratterizzanti. Alcuni insegnamenti sono obbligatori per tutti gli iscritti, altri sono a scelta dello studente in rapporto al percorso di studio scelto. Gli insegnamenti da 6 cfu sono introduttivi, quelli da 12 cfu comprendono una parte introduttiva e una progredita.

L'organizzazione didattica del II e del III anno prevede il completamento degli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini previsti nel piano didattico, con riferimento particolare alle discipline pertinenti ai beni culturali.

E' prevista almeno un'attività formativa in campo informatico.

E' previsto il riconoscimento di competenze linguistiche (D. M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c; cfr. Art.18 del presente Regolamento) certificate da istituzioni riconosciute o dal Centro linguistico di Ateneo.

Lo studente è tenuto a compilare il piano di studi secondo la procedura on-line (Art. 14 del presente Regolamento) e a sostenere gli esami negli anni indicati dal piano.

ART. 13 – Calendario didattico

1. L'anno accademico si divide in due periodi principali (più un periodo di recupero per la definizione delle sessioni di esami e di esami di laurea), così individuati:

- primo periodo: dal 1 ottobre al 28 febbraio (termine ultimo per la validità degli esami per l'anno accademico precedente);
- secondo periodo: dal 1 marzo al 31 luglio;
- terzo periodo: dal 1 agosto al 30 settembre.

2. Si prevedono:

- almeno tre sessioni di esami, una per ogni periodo;
- almeno tre sessioni di laurea, una nel primo periodo, e due nel secondo periodo, di cui una entro il 30 aprile.

Si prevede:

- la non sovrapposizione tra sessioni di esame e sessioni di laurea;
- la non sovrapposizione tra sessioni di esame e lezioni;
- la possibilità di definire periodi di sospensione delle lezioni per effettuare prove intermedie.

Questo schema non si applica ai laboratori, agli *stage*, ai tirocini e ai corsi intensivi e può essere superato da eventuali vincoli imposti da calendari fissati da normative nazionali.

3. Il periodo per lo svolgimento delle attività formative inizia, per ciascun anno accademico, il 1° ottobre, nel rispetto del calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico.

4. In base al Regolamento didattico di Ateneo (Art. 17), il Dipartimento di riferimento, sentito il Collegio didattico, stabilisce, nel rispetto del Manifesto annuale degli studi, i periodi di svolgimento dei corsi di insegnamento di propria pertinenza e le modalità di definizione del calendario delle lezioni, da predisporre, sentiti i docenti interessati, tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei percorsi didattici. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami devono essere resi noti almeno 30 giorni prima dell'inizio dei singoli corsi e dell'inizio della relativa sessione di esami.

5. Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. Lo studente in regola con l'iscrizione può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica (per i quali deve possedere l'attestazione di frequenza ove richiesta), ma questi si devono riferire a corsi di insegnamento conclusi, nel rispetto delle eventuali propedeuticità. Gli esami sostenuti entro il 28 febbraio dell'anno accademico successivo, se pertinenti all'anno accademico precedente, non richiedono una nuova iscrizione al Corso di laurea.

Il Dipartimento Culture e Civiltà, sentito il Collegio didattico, stabilisce il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica per i Corsi di laurea. Le date relative, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono comunque stabilite con almeno 30 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove, previa comunicazione dei docenti al Presidente del Collegio didattico interessato e alla segreteria didattica di riferimento.

Il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane.

6. Le prove finali per il conseguimento della laurea relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo; entro tale data possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di una nuova iscrizione al Corso di laurea. Le prove finali si svolgono sull'arco di tre sessioni distribuite nei periodi definiti dal Calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta delle strutture didattiche.

Il Dipartimento, sentito il Collegio didattico, comunicherà il proprio calendario didattico per farlo confluire nel calendario generale di Ateneo definitivo; quest'ultimo deve essere pubblicato sul *web* e pubblicizzato agli studenti al momento della apertura delle immatricolazioni.

ART. 14 – Piani di studi

1. Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe di corso di studio e dall'ordinamento didattico.

2. Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'A.A. 2011-2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui vuole sostenere l'esame. Gli insegnamenti obbligatori non sono modificabili da parte dello studente; si hanno, poi, il gruppo degli esami prestabiliti e le attività 'a scelta dello studente' fra quelle erogate dall'Ateneo. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. La compilazione del piano ed eventuali variazioni possono essere fatte solo nelle finestre temporali previste annualmente dall'Ateneo. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.

3. Sono consentite le seguenti tipologie di attività didattiche: anticipi, esami sovrannumerari, iterazioni. Gli anticipi sono consentiti solo per le attività dell'anno successivo a quello di immatricolazione che siano previste nell'offerta didattica del piano; la richiesta di anticipo di attività previste al III anno deve essere motivata e sottoposta ad approvazione del Collegio didattico. Per le iterazioni si rimanda all'art. 11.3 del presente regolamento. Le attività in ambito D e F non previste dalla annuale programmazione didattica saranno sottoposte all'approvazione del Collegio didattico.

4. I CFU acquisiti a seguito degli esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

ART. 15 – Esami di profitto

1. Ogni docente è tenuto a indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 10), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi.

2. Gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo (idoneità). Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame.

La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo.

Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto; questo vale anche per i corsi integrati. Non sono previste prove di accertamento che consistano nella scelta fra risposte corrette e risposte errate già predefinite.

3. L'esame o altra verifica del profitto non può essere ripetuto se già verbalizzato con esito positivo.

4. Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati.

5. Negli esami corrispondenti ai corsi d'insegnamento compresi tra le attività formative di base (D.M. 270/04, Art. 10.1, lettera a), caratterizzanti (idem, lettera b) e affini o integrativi (idem, 5, lettera b) la valutazione è espressa in trentesimi. La valutazione è espressa in trentesimi anche per gli esami che lo studente sostenga tra le attività a scelta autonoma (D.M. 270/04, Art. 10.5, lettera a, cfr. Art. 18 del presente Regolamento). L'esito si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di *stage* o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

ART. 16 – Commissioni degli esami di profitto

1. In conformità al Regolamento didattico di Ateneo (Art. 22), le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.
2. Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento l'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di una affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della commissione.
3. Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, che subentra qualora vi sia impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio didattico o, su sua delega, dai responsabili delle strutture didattiche.
4. Il Presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile della registrazione degli esami secondo le modalità vigenti.

ART. 17 – Conoscenza delle lingue straniere (ambito E)

Nell'ambito E del piano di studio lo studente deve conseguire crediti relativi alla conoscenza di almeno una lingua straniera, diversa dall'italiano, parlata nell'Unione Europea (D.M. 270/04, Art. 10. 5, lettera c): francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. La prova è prevista per il I anno, e deve essere superata presso il Centro linguistico di Ateneo; in alternativa lo studente può produrre un attestato equipollente rilasciato da un Istituto, da un Centro o da una Istituzione accreditati dall'Ateneo di Verona. Il livello minimo della prova è B1, prova informatizzata.

ART. 18 – Attività a scelta autonoma (ambito D)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in 12 CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso:

- corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza;
- una iterazione di corsi/esami (cfr. Art. 12 lettera c del presente Regolamento);
- un massimo di 6 cfu per attività senza voto (stage e tirocini, ulteriori competenze linguistiche; laboratori e seminari annualmente approvati dai collegi didattici dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Culture e Civiltà)

In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente.

4. Nel caso sia necessaria un'integrazione a insegnamenti già sostenuti, il docente, all'atto della verbalizzazione conseguente all'integrazione, verbalizzerà l'insegnamento per intero, tenendo conto, nell'assegnazione del voto finale, della votazione conseguita dallo studente nell'insegnamento del previgente ordinamento, anche in relazione al peso dei crediti già acquisiti.

ART. 19 – Altre attività (ambito F)

1. Lo studente deve conseguire competenze nel campo dell'informatica, finalizzate all'apprendimento dei principi basilari per l'uso degli strumenti informatici, alla conoscenza dei programmi più utilizzati e di quelli finalizzati alla gestione dei beni culturali.
2. L'erogazione di altre attività formative per un totale di sei CFU possono essere scelte dallo studente, in prospettiva della disciplina di laurea, nel novero delle attività proposte dal Corso di laurea all'atto della programmazione didattica o tra le attività proposte dai Cdl afferenti al Dipartimento Culture e Civiltà, ulteriori competenze linguistiche (cfr. Art. 17), stage e tirocini, esami con voto espresso in 30/30 non sostenuti in precedenza.
3. Il Consiglio di Dipartimento, in base alle proposte del Collegio didattico di Beni Culturali, propone, all'interno dell'offerta formativa annuale ed eventualmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità, attività formative, non soggette a votazione, che permettano il

conseguimento di CFU nell'ambito F. Esse vengono presentate con l'indicazione di tipologia, finalità formative, docente o docenti di riferimento, monte ore di impegno e CFU conseguibili. Esse possono anche svolgersi fuori dalla sede dell'Università di Verona, laddove se ne riconosca l'opportunità.

4. All'offerta annuale possono aggiungersi altri moduli didattici, su proposta di singoli docenti al Collegio didattico e dopo approvazione del Consiglio di Dipartimento. Tali moduli aggiuntivi vengono resi pubblici nel sito di Ateneo e in ogni altra forma possibile. Ogni modulo ha almeno un docente di riferimento, che ne segue lo svolgimento e garantisce l'espletamento della verifica finale. A tale docente è affidato il compito della verbalizzazione.

La frequenza di queste attività è obbligatoria, per un minimo di lezioni quantificate all'inizio del corso.

Non possono essere conferiti CFU per attività non presenti nell'offerta formativa o non approvate preventivamente dal Collegio didattico.

La frequenza dei corsi entro questa tipologia deve essere gratuita. Tuttavia, in caso di attività svolte all'esterno delle strutture universitarie, l'Ateneo non garantisce la gratuità del trasporto e del vitto per gli studenti. Il rapporto CFU e ore di impegno è fissato all'Art. 9 del presente regolamento.

5. All'atto dell'iscrizione lo studente può presentare attestati che comprovino la partecipazione ad attività TANDEM in collaborazione con l'Università di Verona o ad altre attività svolte presso Università e Istituti di scuola secondaria, in base ad accordi specifici. Nel caso si tratti di attività differenti da quelle sopra specificate sono richiesti attestati che specificino le competenze acquisite e il computo del monte ore ad esse dedicato. Sulla base di tali attestazioni il Collegio didattico, valutata la congruità, può conferire fino a un massimo di 6 CFU nell'ambito delle altre attività (ambito F).

ART. 20 – Disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza

Tranne che per l'ambito delle Altre attività (ambito F), secondo quanto disposto nel paragrafo precedente, non si prevede l'obbligo di frequenza, anche se essa è caldamente consigliata. La mancata frequenza deve però essere compensata dal conseguimento dei saperi e delle competenze previste dai singoli insegnamenti in una forma equipollente. Viene assicurata agli studenti un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

ART. 21 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove che, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, diano luogo a un voto espresso in trentesimi.

Non entrano a far parte della media gli esami fuori piano (si veda Art. 4.3).

Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 22 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale – Composizione delle commissioni

1 La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, di circa 30 cartelle di 2500 battute, su un argomento concordato con il relatore. Alla prova finale sono riservati sei CFU.

L'elaborato scritto deve essere firmato sul frontespizio da uno dei docenti del Collegio didattico prima della sua presentazione formale per la prova finale. Il docente che ha firmato il frontespizio presenterà, in sede di prova finale, l'elaborato e indicherà almeno un altro docente che collaborerà alla valutazione specifica del medesimo in seno alla Commissione in cui lo si discute.

Può essere relatore di elaborati per il conseguimento della laurea triennale, ove previsti, ogni docente dell'Ateneo, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del suo settore scientifico disciplinare di afferenza e purché il docente faccia parte del Collegio didattico del corso in cui lo studente si vuole laureare oppure di quello per cui tiene un corso per mutuaione.

2. La discussione dell'elaborato scritto avviene in presenza di una Commissione di Laurea composta da non meno di cinque docenti dell'Ateneo (cfr. Art. 25 del Regolamento didattico di Ateneo) oppure, in prima istanza, in presenza di una Commissione d'esame composta da due o tre docenti dell'Ateneo che si riunisce nei giorni precedenti la proclamazione e che propone alla Commissione di Laurea una valutazione.

3. La Commissione dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. La valutazione della prova finale da parte della Commissione è espressa in base al voto risultante dalla media dei voti nelle prove di merito, incrementato sulla base dei risultati dell'elaborato finale e della sua discussione. Alla prova finale potranno essere attribuiti non più di quattro punti su 110.

4. Il Collegio didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale), assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero.

5. Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode, purché con decisione unanime.

6. L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio didattico. La discussione deve comunque essere condotta in italiano.

7. La discussione dell'elaborato in sede di prova finale può eventualmente essere accompagnata dall'uso di strumenti informatici o di altro genere, se essi sono utili per un migliore chiarimento dei contenuti o per l'esposizione delle metodologie impiegate.

8. Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto.

Nel caso in cui lo studente non consegua il punteggio minimo per superare la prova finale, dovrà migliorare l'elaborato o comporne uno diverso, presentandosi ad una successiva sessione di laurea.

ART. 23 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame.

Il Collegio didattico può riconoscere esami in settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento nei rispettivi ambiti, ovvero, nel caso di esami in settori non previsti dall'ordinamento, riconoscerne l'equipollenza, ai fini del conseguimento dei saperi e delle competenze previste, con insegnamenti di altri settori. Esami in settori non presenti nell'ordinamento e dei quali non sia riconoscibile l'equipollenza con altro insegnamento potranno comunque essere convalidati come attività formativa a scelta dello studente o in altre attività. La medesima procedura si applica anche agli studenti che si trasferiscono da Università straniere che usino il sistema europeo dei CFU.

Il Collegio didattico provvede al riconoscimento, deliberando nel minor tempo possibile a partire dalla trasmissione della richiesta.

ART. 24 – Studenti decaduti

Qualora uno studente decaduto, cioè che sia incorso nella decadenza dalla qualità di studente per le cause riportate nell'Art. 26 del Regolamento didattico d'Ateneo, voglia immatricolarsi *ex novo*, la Commissione didattica, su delega del Collegio didattico (si veda all'Art. 7 di questo Regolamento), avvierà la verifica istruttoria della sua carriera pregressa.

Lo studente ha la facoltà di richiedere che i CFU già acquisiti siano valutati ai fini di un possibile riconoscimento parziale o completo.

ART. 25 – Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero

Il Collegio didattico di Beni Culturali delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero, qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

1. Coloro che sono in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero riconosciuti dall'Università di Verona possono essere ammessi al percorso formativo previa valutazione del curriculum.

In caso di trasferimenti dall'estero la carriera pregressa sarà valutata ai fini dell'ammissione al Corso di laurea, purché siano riconosciute attività formative e relativi CFU. Qualora siano in quantità sufficiente, può essere concessa l'iscrizione ad un anno di corso successivo al primo.

Nel caso di trasferimenti da Università straniera che non usino il sistema europeo dei crediti, è richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

2. In caso di conseguimento di titoli da parte di uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale università o istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto, si provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei relativi CFU.

ART. 26 –Attività di orientamento e di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

Sono istituite attività di tutorato volte all'omogeneizzazione dei saperi minimi e alla facilitazione dell'acquisizione di competenze basilari specifiche. Le attività legate all'acquisizione dei saperi minimi sono obbligatorie e non consentono l'acquisizione di CFU.

I Collegi didattici dell'area umanistica mettono a disposizione degli studenti forme di tutorato volte ad agevolare la compilazione dei piani di studio e le scelte necessarie nel percorso degli studi.

ART. 27 – Manifesto annuale degli studi

Prima dell'apertura delle immatricolazioni al nuovo anno accademico, l'Università rende noto il Manifesto annuale degli studi, divulgato anche per il tramite del sito *web* di ateneo (Regolamento didattico d'Ateneo, Art. 16). Oltre agli adempimenti necessari all'iscrizione, porta a conoscenza degli studenti le disposizioni contenute nei regolamenti didattici, specificandole quando necessario.

ART. 28 - Studenti impegnati a tempo parziale

Per gli studenti lavoratori e per coloro che, per fondati motivi, non possono seguire i corsi a tempo pieno e conseguire i CFU previsti nel corso dei tre anni è prevista la possibilità di dilazionare le attività e il conseguimento dei crediti (Regolamento didattico d'Ateneo, Art. 29). La durata complessiva del Corso di laurea di Beni Culturali corrisponde in tal caso al doppio degli anni previsti dal percorso formativo normale e il numero di crediti previsti per ciascun anno corrisponde alla metà.

Lo studente a tempo parziale è considerato in corso oltre la durata legale del corso a cui è iscritto, ma nei limiti dei sei anni.

È sempre consentito, a fronte di un cambiamento della condizione dello studente, il transito dal regime a tempo parziale a quello a tempo pieno e viceversa. Per ogni altro aspetto si rinvia al vigente Regolamento di Ateneo per gli studenti impegnati a tempo parziale.

Art. 29 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale non sono automaticamente soggette ad obsolescenza. Il Collegio didattico, chiamato a esaminare la carriera pregressa di studenti trasferiti o decaduti, su proposta della *Commissione didattica*, valuterà di volta in volta l'ammissibilità e l'eventuale traduzione in crediti formativi universitari degli esami sostenuti, in armonia con quanto previsto dalle presenti disposizioni di legge e dalla normativa emanata dai competenti organi dell'Ateneo (Regolamento didattico d'Ateneo, Art. 10.10).

ART. 30 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica il Collegio didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminariali sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo

veronese. Il Collegio predispone al suo interno una *La Commissione stage e altre attività formative* per valutare con regolarità le richieste di accreditamento giunte all'Ateneo da parte di enti pubblici e privati allo scopo di selezionare e segnalare agli studenti quelle più pertinenti alle finalità didattiche del corso (si veda Art. 7 del presente Regolamento).

ART. 31 – Ricevimento degli studenti

Ogni docente deve garantire almeno due ore settimanali per il ricevimento degli studenti nel periodo da ottobre a maggio. A giugno, luglio e settembre ogni docente deve garantire questo ricevimento almeno due volte al mese. Il calendario dei ricevimenti deve essere predisposto annualmente dal Collegio didattico.

Gli orari di ricevimento, per impegno del Presidente del Collegio, dovranno essere resi pubblici nel sito di Ateneo prima dell'inizio delle attività didattiche di ciascun semestre. Il ricevimento può essere integrato, ma non sostituito, dall'uso della posta elettronica, ai fini dell'indirizzo didattico e scientifico e della trasmissione di materiale didattico.

Per comunicazioni agli studenti i docenti si possono avvalere degli avvisi sul sito internet d'Ateneo e di Dipartimento.

ART. 32 – Norme transitorie e finali

1. Agli studenti già iscritti, alla data di entrata in vigore di nuovi ordinamenti didattici, è assicurata la conclusione dei corsi di studio e il conseguimento del relativo titolo secondo gli ordinamenti e i regolamenti vigenti in precedenza. Gli studenti hanno, comunque, la possibilità di optare per l'iscrizione ai corsi di studio disciplinati dal presente regolamento. La Commissione didattica valuterà, di volta in volta, le modalità del passaggio, proponendole all'approvazione del Collegio didattico.

2. Agli studenti iscritti ai corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente Regolamento, che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti, continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme dei previgenti regolamenti didattici d'Ateneo.

TAF	AMBITO	Minimi ministero	SSD	MIN AMB	MAX AMB	TAF
A - Attività di base	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	42	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	12	12	30-54
			L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea			
			L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana			
			L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana			
	DISCIPLINE STORICHE		L-ANT/01 - Preistoria e protostoria	12	12	
			L-ANT/02 - Storia greca			
			L-ANT/03 - Storia romana			
			L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico			
			L-OR/02 - Egittologia e civiltà copta			
			L-OR/03 - Assiriologia			
			L-OR/04 - Anatolica			
			L-OR/10 - Storia dei paesi islamici			
			L-OR/14 - Filologia, religioni e storia dell'Iran			
			L-OR/17 - Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale			
	L-OR/23 - Storia dell'Asia orientale e sud-orientale					
	CIVILTÀ ANTICHE E MEDIEVALI		M-STO/01 - Storia medievale	0	12	
			M-STO/02 - Storia moderna			
			M-STO/04 - Storia contemporanea			
			L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca			
			L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina			
L-FIL-LET/05 - Filologia classica						
DISCIPLINE GEOGRAFICHE E ANTROPOLOGICHE	L-FIL-LET/06 - Letteratura cristiana antica	6	18			
	L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina					
	L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica					
	L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza					
		42		30	54	
B - Caratterizzanti	LEGISLAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI	IUS/01 - Diritto privato	6	6	72/84	
		IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico				
		IUS/10 - Diritto amministrativo				
		IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico				
		IUS/14 - Diritto dell'unione europea				
		SECS-P/02 - Politica economica				
	SECS-P/03 - Scienza delle finanze					
	DISCIPLINE RELATIVE AI BENI STORICO-	AGR/12 - Patologia vegetale	66	78		
		BIO/03 - Botanica ambientale e applicata				
		BIO/07 - Ecologia				
CHIM/01 - Chimica analitica						
						CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali

ARCHEOLOGICI E ARTISTICI, ARCHIVISTICI E LIBRARI, DEMOETNOANTROPOLOGICI E AMBIENTALI		FIS/07 - Fisica applicata				
		GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia				
		GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia				
		GEO/09 - Georisorse miner. e applicaz. mineralogico-petrografiche				
		ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
		ICAR/18 - Storia dell'architettura				
		ICAR/19 - Restauro				
		L-ANT/01 - Preistoria e protostoria				
		L-ANT/04 - Numismatica				
		L-ANT/05 - Papirologia				
		L-ANT/06 - Etruscologia e antichita' italiche				
		L-ANT/07 - Archeologia classica				
		L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale				
		L-ANT/09 - Topografia antica				
		L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica				
		L-ART/01 - Storia dell'arte medievale				
		L-ART/02 - Storia dell'arte moderna				
		L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea				
		L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro				
		L-ART/05 - Discipline dello spettacolo				
		L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione				
		L-ART/07 - Musicologia e storia della musica				
		L-ART/08 - Etnomusicologia				
		L-FIL-LET/01 - Civiltà egee				
		L-FIL-LET/05 - Filologia classica				
		L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana				
		L-LIN/01 - Glottologia e linguistica				
		L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico				
		L-OR/06 - Archeologia fenicio-punica				
		L-OR/11 - Archeologia e storia dell'arte musulmana				
		L-OR/16 - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale				
		L-OR/20 - Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale				
		M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche				
		M-FIL/04 - Estetica				
		M-GGR/01 - Geografia				
		M-GGR/02 - Geografia economico-politica				
		M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia				
		M-STO/09 - Paleografia				
		SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi				
		SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio				
		48		72	84	
			CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali			
			FIS/07 - Fisica applicata			
			ICAR/06 - Topografia e cartografia			
			ICAR/19 - Restauro	18	18	18
			INF/01 - Informatica			
			L-ANT/02 - Storia greca			
		L-ANT/03 - Storia romana				
		L-ANT/07 - Archeologia classica				

			L-ANT/09 - Topografia antica			
			L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica			
			L-ART/01 - Storia dell'arte medievale			
			L-ART/02 - Storia dell'arte moderna			
			L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea			
			L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro			
			L-ART/05 - Discipline dello spettacolo			
			L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione			
			L-ART/07 - Musicologia e storia della musica			
			L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico			
			M-FIL/04 - Estetica			
			M-GGR/02 - Geografia economico-politica			
			M-STO/01 - Storia medievale			
			M-STO/02 - Storia moderna			
			M-STO/04 - Storia contemporanea			
			M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche			
			M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese			
			M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia			
			M-STO/09 - Paleografia			
			SECS-P/01 - Economia politica			
D	A scelta	12		12	12	12
M	Prova finale Lingua straniera	12		12	12	12
L	Altre attività	12		12	12	12

Piano di studi

Ambito	Nr. Esame	ssd	Insegnamenti	Anno	cfu
A	1	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	Letteratura italiana (i + p) (12)	1	12
A	2	M-DEA/01 - Antropologia culturale	Antropologia culturale (i) (6)	1	6
A	3	M-GGR/01 – Geografia	Geografia (i) (6)	1	6
B	4	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto dei Beni Culturali (i) (6)	1	6
B	5	L-ANT/10 – Metodologia della ricerca archeologica	Introduzione allo studio delle discipline archeologiche (i) (6)	1	6
B	6	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	Introduzione alla storia dell'arte (i) (6)	1	6
A	7	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Letteratura greca (i) (6) Letteratura latina (i) (6) Storia della tradizione classica (i) (6) Letteratura latina medievale (i) (6) Filologia romanza (i) (6)	1	6
A	8	L-ANT/02 – Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-STO/01 – Storia medievale M-STO/02 – Storia moderna M-STO/04 – Storia contemporanea	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Storia greca (i) (6) Storia romana (i) (6) Storia del vicino oriente antico (i) (6) Storia medievale (i) (6) Storia moderna (i) (6) Storia contemporanea (i) (6)	2	6
B	9	L-ANT/10 – Metodologia della ricerca archeologica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Metodologia della ricerca archeologica (i)(6) Storia della letteratura artistica e della critica d'arte (i)(6)	2	6
B	10, 11, 12	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte	<i>Tre insegnamenti a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p) (12) Archeologia medievale (i+p) (12) Storia dell'Arte medievale (i+p)(12) Storia dell'Arte moderna (i+p) (12) Storia dell'Arte contemporanea	2	36

		contemporanea M-GGR/01 – Geografia	(i+p)(12) Geografia dell'ambiente e del paesaggio (i+p)(12)		
B	13, 14	ICAR/18 – Storia dell'architettura L-ANT/01 – Preistoria e protostoria L-ANT/01 – Preistoria e protostoria L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 – Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 – Musicologia e storia della musica M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	<i>Due insegnamenti a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Storia dell'architettura (i) (6) Preistoria (i) (6) Protostoria (i) (6) Storia delle tecniche artistiche e del restauro (i) (6) Semiologia del cinema (i)(6) Storia della musica (i) (6) Archivistica (i) (6) Bibliografia e biblioteconomia (i) (6)	2	12
A	15	L-ANT/02 – Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-STO/01 – Storia medievale M-STO/02 – Storia moderna M-STO/04 – Storia contemporanea	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Storia greca (i) (6) Storia romana (i) (6) Storia del vicino oriente antico (i) (6) Storia medievale (i) (6) Storia moderna (i) (6) Storia contemporanea (i) (6)	3	6
B	16	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea M-GGR/01 – Geografia	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p) (12) Archeologia medievale (i+p) (12) Storia dell'Arte medievale (i+p)(12) Storia dell'Arte moderna (i+p) (12) Storia dell'Arte contemporanea (i+p)(12) Geografia dell'ambiente e del paesaggio (i+p)(12)	3	12
C	17, 18, 19	ICAR/06 - Topografia e cartografia L-ART/07 – Musicologia e storia della musica L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-STO/02 – Storia moderna M-STO/02 – Storia moderna M-STO/05 – Storia della scienza e delle tecniche M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese L-ANT/03 - Storia romana L-ANT/03 - Storia romana L-ANT/09 – Topografia antica	<i>Tre insegnamenti a scelta fra i seguenti:</i> Topografia e cartografia (i) (6) Storia della musica (p) (6) Storia del vicino oriente antico (p)(6) Storia del rinascimento (i) (6) Storia della Repubblica di Venezia (i) (6) Storia della scienza (i) (6) Storia del cristianesimo e delle chiese (i) (6) Epigrafia latina (i) (6) Antichità romane (i) (6) Topografia dell'Italia antica (i)	3	18

		L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo M-GGR/02 - Geografia economica e politica M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia	(6) Storia dell'architettura medievale (i) (6) Storia dell'arte europea (i) (6) Museologia (i) (6) Storia del teatro e dello spettacolo (i) (6) Geografia del turismo (i) (6) Storia del libro e dell'editoria (i) (6) Paleografia latina (i) (6)		
D	20		Un esame da 12 o due da 6 cfu a scelta (possibilmente in accordo con la materia di laurea)	1- 3	12
E			Prova finale	3	6
E			Prova di lingua straniera della UE (livello B1 informatizzato)	1	6
F			Informatica per i beni culturali	1	6
			Altre attività	1- 3	6